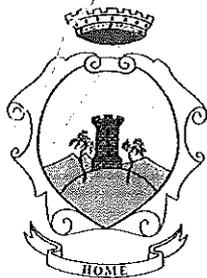


COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

PIANO SOCIO-ASSISTENZIALE Anno 2011

Allegato "A"
delibera del Consiglio C. n. 5 del 16.02.2011
Il Sindaco
Il Segretario Comunale
(Dr. Giuseppe Rossi)



INTRODUZIONE

Tra i principi stabiliti nella Legge quadro n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" viene sottolineato che "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

In particolare, l'art. 1, comma 3, della legge 328/2000 afferma che "la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato, ai sensi del Decreto Legislativo n. 112/1998 e della stessa legge n. 328/2000, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali".

In questo nuovo sistema, uno degli strumenti operativi è il piano di zona, che per i Comuni rappresenta l'opportunità di programmare, valutare e guidare le proprie iniziative.

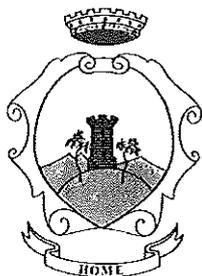
Nell'ambito del Piano di Zona dei Comuni del Distretto n. 2 vengono per ora gestiti in modo associato solo alcuni interventi (*Buono Sociale per anziani non autosufficienti, Buoni per le nuove povertà, ecc*).

Il Comune di Ome, inoltre, ha delegato alla Comunità Montana del Sebino Bresciano la gestione associata dei servizi alla persona. In questo ambito vengono proposti e finanziati progetti di vario tipo (interventi a favore di minori in difficoltà, progetti relativi alla promozione di tirocini di formazione e di orientamento in imprese a favore di soggetti svantaggiati e/o in difficoltà, interventi a favore di disabili ecc.).

Al fine di fornire le opportune linee di indirizzo e di delineare un quadro completo delle prestazioni sociali erogate dal Comune di Ome si ritiene utile approvare il Piano Socio Assistenziale per l'anno 2011.

La programmazione degli interventi e dei servizi offerti dall'Amministrazione Comunale è finalizzata alla prevenzione, all'eliminazione o alla riduzione di tutti quei fattori che potrebbero causare fenomeni di disagio individuale o familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, condizioni di disabilità o di non autonomia.

L'Amministrazione Comunale, come già previsto negli indirizzi generali di governo, approvati dal Consiglio Comunale in data 08.07.2009 con deliberazione n. 24, intende



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

confermare la volontà di realizzare interventi a favore delle persone deboli ed in difficoltà, potenziando la rete dei servizi, integrando, sostenendo e valorizzando il volontariato, **secondo il principio di sussidiarietà**, previsto dall'art. 118 della Costituzione ed all'art. 3 – comma 5 dello Statuto del Comune di Ome.

Le risorse disponibili vengono destinate nelle varie aree di intervento in funzione degli obiettivi da raggiungere e delle loro priorità, in modo da aumentare il più possibile la qualità degli interventi. L'Amministrazione Comunale eroga prestazioni differenziate, in relazione al tipo di bisogno, chiedendo agli utenti la compartecipazione alla spesa sostenuta in riferimento alla situazione economica (I.S.E.E.), di cui alla Legge n. 109/98 e successive modifiche, considerando il reddito ed il patrimonio del nucleo familiare.

FINALITA'

La finalità del presente Piano Socio Assistenziale è quella di delineare le priorità del sistema degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari di cui i cittadini di Ome possono disporre, in risposta ai loro bisogni ed a supporto della loro qualità di vita.

Questo documento vuole delineare in maniera chiara e preventiva **precise priorità di intervento, correlandole ad effettivi stanziamenti di bilancio che, in corso d'anno, potranno essere opportunamente integrati in presenza di ulteriori necessità.**

Uno degli obiettivi principali di questa Amministrazione è la realizzazione di interventi rivolti a sostegno di soggetti e nuclei familiari che, a seguito della crisi economica che sta interessando il nostro Paese, hanno visto ridursi notevolmente il loro reddito.

Le altre priorità possono così essere riassunte:

- interventi correlati a situazioni di emergenza, qualunque ne sia l'origine (economica, abitativa, di salute, di dipendenza, perché sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ecc...), riscontrate direttamente dal servizio sociale o segnalate da Associazioni di volontariato, scuole, cittadini o altro;
- mantenimento e potenziamento, anche attraverso i servizi e gli interventi garantiti dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", con i fondi del Piano di Zona, della gamma di servizi che attengono, in generale, al sostegno della non autosufficienza;
- interventi con finalità preventive che riguardano, seppure in forma diversa, le varie aree previste da questo piano (disabili, anziani, famiglie, giovani ecc...)

Le scelte operate dall'Amministrazione si ispirano al criterio della riqualificazione e della razionalizzazione delle risorse a disposizione, così che l'utilizzo e l'organizzazione delle risorse stesse consenta, nel limite del possibile, di soddisfare le esigenze dei cittadini di Ome. Particolare attenzione sarà posta nel coordinare gli interventi previsti in questo Piano con quelli adottati dalla Comunità Montana e, a livello distrettuale, attraverso il Piano di Zona.



DESTINATARI

I destinatari principali degli interventi previsti nel presente piano sono coloro per i quali sussiste almeno uno dei seguenti elementi:

- 1) insufficienza del reddito familiare, inteso come reddito disponibile in un nucleo familiare in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo, allorquando non vi siano altre persone tenute a provvedere, o che di fatto provvedono, all'integrazione di tale reddito;
- 2) incapacità totale o parziale di un soggetto, solo o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria, a provvedere autonomamente a se stesso;
- 3) esistenza di circostanze, anche diverse da quelle sopra elencate, a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti all'emarginazione;
- 4) sottoposizione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio - assistenziali.

ACCESSO AI SERVIZI.

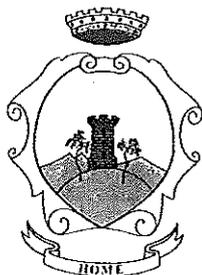
L'accesso alle prestazioni a carattere sociale avviene attraverso la presentazione da parte degli utenti delle relative richieste al servizio sociale comunale e più precisamente:

- a. Il cittadino interessato presenta apposita richiesta al servizio sociale del Comune che eroga il servizio o la prestazione.
- b. Nel caso in cui la richiesta intenda ottenere la fruizione del servizio a costi agevolati, alla stessa deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva presentata ai fini ISEE.
- c. nel modulo di richiesta , che può anche essere differenziato per la richiesta di contributi economici, sono raccolte, oltre alle informazioni di ordine anagrafico, anche tutti i dati necessari per l'istruttoria e la conseguente erogazione di servizi e prestazioni.

Per ciascuna area sono individuate le tipologie e le caratteristiche degli interventi, prevedendo in particolare, i criteri ed i parametri attraverso i quali si determina l'ammissione alle prestazioni e l'entità dell'intervento economico.

La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata con riferimento ai criteri di cui al D. Lgs. 31/3/1998N. 109 ed al D.P.C.M. 4/4/2001 n. 242 (ISEE - indicatore della situazione economica equivalente).

Il nucleo familiare si intende così come definito dal D. Lgs. n. 109/1998 (famiglia di risultanza anagrafica, integrata dai soggetti a carico IRPEF)



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

LIMITI DI REDDITO PER L'ACCESSO AGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO SOCIO-ASSISTENZIALE.

L'accesso ai benefici previsti dal piano socio-assistenziale ed alle prestazioni sociali agevolate in generale, sarà subordinato all'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.), secondo i criteri previsti dall'apposito Regolamento Comunale redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 109/98 e successive modifiche ed integrazioni.

Per l'erogazione di contributi previsti dal Piano di Zona si farà riferimento ai singoli bandi.

Per la concessione dell'assegno al nucleo familiare e l'assegno di maternità statali verranno applicate le disposizioni di cui al regolamento approvato con D.P.C.M. n. 452/2000 e successive aggiunte e modificazioni, attuativo degli articoli 65 e 66 della Legge 23.12.1998.

I cittadini in possesso di un reddito I.S.E.E. rientrante nei limiti previsti dal Regolamento comunale potranno accedere ai servizi ed ai benefici economici previsti nel presente piano, nonché alle eventuali riduzioni di partecipazione al costo dei servizi socio-assistenziali.

La richiesta di accesso ai singoli benefici deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali.

Alla stessa deve essere allegata, se posseduta, la certificazione Isee, oppure l'autocertificazione necessaria per il suo rilascio.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI A CARICO DEGLI UTENTI

Le quote di compartecipazione al costo dei servizi sono determinate con riferimento ai criteri stabiliti nel Regolamento per l'accesso ai servizi socio assistenziali (regolamento ISEE).

Per ogni intervento il Comune può adottare criteri diversi, validi per tutti i cittadini, determinandoli anticipatamente.

Le agevolazioni saranno concesse con determinazione del responsabile dell'ufficio cui è affidato il servizio, previo accertamento della sussistenza di tutte le condizioni previste dalle norme regolanti il servizio stesso.

Per i contributi economici straordinari è prevista la definizione della situazione economica del richiedente alla data di presentazione della domanda.

In sede di dichiarazione il richiedente si impegna a comunicare, anche in corso d'anno, eventuali modifiche intervenute nella situazione economica inizialmente dichiarata. Dovrà essere data comunicazione anche di eventuali variazioni rispetto alla composizione del nucleo familiare.

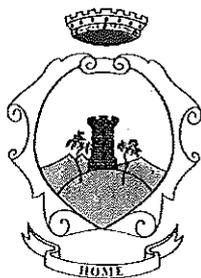


Nel caso in cui le variazioni comportassero una rideterminazione della retta da versare per usufruire dei servizi richiesti, l'applicazione della nuova quota decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'utente ha provveduto a comunicare la variazione stessa.

Il richiedente viene inserito automaticamente nella fascia massima nei seguenti casi:

- a) mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva ISEE;
- b) presentazione della dichiarazione sostitutiva incompleta o non corretta con rifiuto di rettifica o completamento.

Qualora, a seguito di controlli, venisse riscontrata una discordanza tra quanto autodichiarato e la situazione accertata, nei casi di cambiamento degli stati di fatto, avvenuto in corso d'anno e non comunicato al competente ufficio, l'interessato potrà continuare ad usufruire del servizio e/o dell'agevolazione alle condizioni determinate dall'applicazione della fascia ISEE accertata. La nuova quota verrà applicata dal primo giorno del mese successivo a quello in cui ha avuto luogo la variazione.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

Nel presente piano gli interventi sono così suddivisi:

1 - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI:

- Affido familiare
- Progetto "cOme Giovani"
- Grest
- Contributo comunale per i nuclei famigliari numerosi
- Assegno al nucleo famigliare e assegno di maternità (INPS)
- Deleghe servizio tutela minori
- Assistenza domiciliare educativa per minori

2 - AREA ANZIANI:

- Servizio Assistenza Domiciliare
- Integrazione rette di ricovero in strutture residenziali
- Buono sociale
- Soggiorni climatici
- Telesoccorso
- Promozione del volontariato

3 - AREA DISABILI:

- Assistenza domiciliare
- Frequenza C.D.D. - C.S.E.) e relativo servizio di trasporto
- Inserimento in Comunità Residenziali
- Servizio Formazione all'Autonomia
- Esperienza convivenza famigliare
- Interventi diversi ricompresi nel piano diritto allo studio
- Deleghe all'A.S.L. delle funzioni dei Nuclei Inserimenti Lavorativi
- Deleghe all'A.S.L. delle funzioni dei Nuclei Servizi Handicap

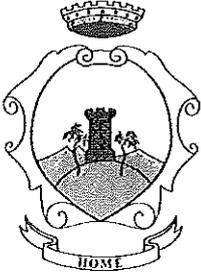
4 - INTERVENTI A FAVORE DI STRANIERI

5 - INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA:

- Contributi di assistenza economica ordinari
- Contributi economici straordinari
- Buoni per contrastare le nuove povertà
- Interventi anti-crisi
- Assistenza economica ad associazioni di volontariato
- Bonus gas - bonus elettricità
- Contributo per l'affitto
- Prestito d'onore

6 - INTERVENTI DIVERSI:

- Compartecipazione a progetto ufficio di piano per area tossicodipendenza
- Segretariato sociale



1 - AREA MINORI E GIOVANI

1.1 AFFIDI

La gestione del servizio è delegata all'ASL di Brescia, mediante sottoscrizione di apposita convenzione. Il Comune pertanto non si occupa direttamente delle procedure istruttorie relative all'affido di minori, ma interviene successivamente erogando contributi economici alle famiglie affidatarie o sostenendo le rette di frequenza negli istituti.

Attualmente i minori residenti ad Ome in affido etero - familiare sono tre.

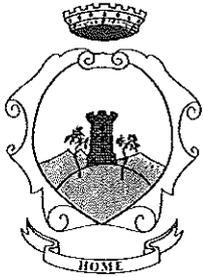
1.2 PROGETTO cOme Giovani

L'Amministrazione Comunale fin dal 1990 promuove iniziative volte alla prevenzione ed al contrasto di situazioni di devianza e disagio giovanile; il progetto cOme Giovani rappresenta uno degli strumenti per raggiungere tali finalità e per favorire l'aggregazione dei ragazzi e lo sviluppo della loro personalità.

Obiettivo dell'Amministrazione è anche riuscire a coinvolgere le famiglie (Progetto cOme Adulti), la scuola, le associazioni, i gruppi di volontariato, le società sportive, etc. : solo mediante la condivisione degli obiettivi ed il reciproco sostegno per la loro attuazione, infatti, è possibile garantire un servizio che risponda alle varie esigenze.

Le attività del cOme Giovani e del cOme Adulti previste per l'anno 2011, possono così essere sintetizzate:

- finanziamento della prosecuzione del "Progetto Scuola Ome", strutturato in una serie di interventi di sostegno psicologico nei confronti di alunni la cui situazione personale appaia difficoltosa e la cui condotta scolastica si presenti come problematica. Attualmente questo progetto è seguito dal dott. Tarcisio Sartori, psicologo specializzato in psicopatologia dell'apprendimento;
- continuazione degli incontri, a cura di psicologi ed esperti, sulle tematiche relative alla vita degli adulti, ai loro bisogni, alle loro aspettative. Saranno attivati, come per gli scorsi anni, percorsi formativi e di scambio, per favorire la socializzazione di idee, pensieri ed opinioni;
- continuazione degli incontri, rivolti ai genitori, agli insegnanti ed agli educatori sulle problematiche connesse all'educazione dei figli;
- attivazione progetto di educazione alimentare;
- continuazione sportello di consulenza psicopedagogica;
- realizzazione di una festa del paese di Ome, da svolgersi presumibilmente nel mese di luglio, finalizzata a valorizzare i giovani, alla condivisione ed al coinvolgimento dei vari gruppi e persone di tutte le fasce d'età.
- potenziamento delle attività in relazione a laboratori musicali.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

1.3 GRESE

Il Grest, realizzato a cura della Parrocchia propone, durante l'estate, attività ricreative rivolte ai minori; per tale iniziativa l'Amministrazione Comunale eroga un contributo economico, proporzionato ai costi sostenuti.

1.4 CONTRIBUTO COMUNALE PER I NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 47 in data 25/11/2002, ha approvato il regolamento indicante le modalità di sostegno economico ai nuclei familiari numerosi, in cui siano presenti:

- i due genitori e almeno 4 figli fiscalmente a carico di cui almeno 3 minori
- un solo genitore ed almeno 3 figli minorenni fiscalmente a carico

1.5 ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE E ASSEGNO DI MATERNITA'

I Comuni, ai sensi di legge, sono gli enti erogatori dell'assegno per il nucleo familiare e dell'assegno di maternità, istituiti con gli artt. 65 e 66 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ("collegato" alla finanziaria 1999) e regolamentati con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2000, n. 452 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegno al nucleo familiare è una misura di contrasto della povertà, istituito dallo Stato a favore delle famiglie numerose, nelle quali siano presenti almeno tre figli minorenni.

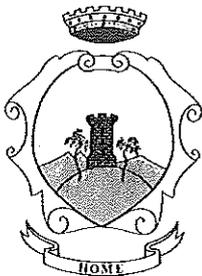
I cittadini italiani residenti con almeno tre figli minorenni e con una modesta situazione economica possono richiedere al comune di residenza l'assegno, che viene erogato dall'INPS con cadenza semestrale posticipata. L'importo dell'assegno, rivalutato annualmente, per l'anno 2010 era pari ad € 1.687,27.

L'assegno di maternità è una misura di integrazione del reddito istituita dallo Stato, a favore delle madri che non abbiano alcuna copertura previdenziale e che quindi non ricevono già un'indennità di maternità, in occasione della nascita di figli.

L'assegno, rivalutato annualmente, per l'anno 2010 corrispondeva ad € 1.556,35 e viene erogato dall'INPS in un'unica soluzione; deve essere richiesto dalla madre al Comune di residenza entro 6 mesi dalla data del parto.

1.6 DELEGA DEL SERVIZIO DI TUTELA MINORI

Fino al 2006 le funzioni relative alla tutela di minori interessati a provvedimenti della magistratura sono state delegate all'A.S.L. Il servizio è poi passato in capo a Gussago, Comune capofila del Piano di Zona per il Distretto 2 Brescia Ovest.



1.7 ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA PER MINORI

L'ADM è uno degli interventi previsti dal Piano di Zona approvato dai Comuni dell'Ambito n. 2. Il servizio, erogato mediante voucher, è attivato su proposta dei servizi sociali comunali o dell'ASL, a favore dei minori e delle famiglie residenti nei Comuni facenti parte del territorio dell'Ambito n. 2 e rientranti nella casistica sotto riportata. Il referente istituzionale del servizio è individuato, per i Comuni, nell'Ufficio di Piano e più specificatamente nella figura che coordina l'area minori all'interno dell'ufficio stesso.

Il servizio è coordinato da un pedagogo, che opera presso il Comune di Cellatica, e si articola nei seguenti interventi:

- intervento educativo nei confronti del minore finalizzato a sostenerlo nello sviluppo di tutte le sue potenzialità;
- intervento educativo nei confronti dei famigliari per favorire la comprensione di atteggiamenti, comportamenti, dinamiche relazionali del minore per favorire il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa;
- interventi d'inserimento sociale rivolti al minore ed alla sua famiglia da realizzare attraverso contatti con le realtà associative-ricreative e la costruzione di legami tra il nucleo familiare e la rete sociale;
- sostegno ed aiuto nell'apprendimento scolastico;
- eventuale partecipazione ad incontri di minori con i genitori su mandato della Magistratura.

Destinatari

Destinatari degli interventi di assistenza domiciliare educativa sono i minori e le famiglie a rischio di emarginazione laddove la relazione genitori-figli risulti disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali. In particolare l'ADM viene attivata nelle seguenti situazioni:

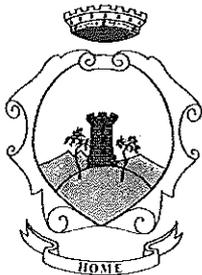
carenze socioculturali ed educative da parte della famiglia con conseguente disagio del minore;

relazioni conflittuali tra i genitori tali da determinare una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi del minore;

presenza di problematiche sociali che influiscono sullo sviluppo armonico del minore;

disorganizzazione familiare ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti pratici del vivere quotidiano;

situazioni di handicap del minore inserito in contesto familiare disagiato e carente sotto il profilo educativo.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

2 – AREA ANZIANI

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché costituiscono sempre più una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può avvalersi.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente. L'Amministrazione Comunale, di fronte all'invecchiamento della popolazione ed all'esigenza di migliorare la qualità di vita delle persone anziane propone quindi per l'anno 2011 gli interventi di seguito indicati:

2.1 Servizio Assistenza Domiciliare

Il servizio erogato consiste in:

- interventi rivolti all'igiene e cura della persona;
- consegna a domicilio di pasti.

Gli interventi rivolti all'igiene e cura della persona sono caratterizzati da temporaneità e complementarietà, nel senso che sono erogate per il tempo, nella specie e nella misura in cui i parenti o il beneficiario non sono in grado di soddisfare autonomamente i bisogni relativi.

Gli utenti concorrono alle spese di gestione del servizio con una tariffa oraria parametrata alla situazione I.S.E.E. del proprio nucleo familiare, sulla scorta di quanto previsto nel vigente regolamento per l'accesso ai servizi socio-assistenziali.

Il servizio di consegna a domicilio di pasti caldi, alla data del 31.12.2010, è svolto a favore di 13 persone che concorrono interamente alla spesa. La fornitura dei pasti è effettuata da una ditta di Catering.

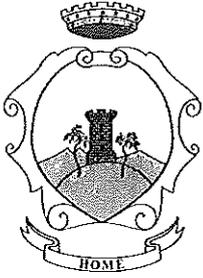
2.2 Integrazione rette case di riposo

L'integrazione delle rette di ricovero di persone anziane presso strutture residenziali verrà effettuata osservando le disposizioni dell'art. 433 del codice civile ("Persone obbligate agli alimenti") ed i criteri previsti nel vigente regolamento per l'accesso ai servizi socio-assistenziali.

2.3 Buono Sociale

Si tratta di buoni a carattere socio-assistenziale finalizzati a favorire la domiciliarità ed a sostenere la famiglia nelle cure all'anziano. I buoni rientrano fra gli interventi previsti dal Piano di Zona e sono regolamentati da un atto concordato, negli aspetti generali, a livello provinciale.

L'Ufficio di piano, sulla scorta delle domande pervenute stila una graduatoria unica per tutti i Comuni del Distretto n. 2 ed assegna il buono nel limite della disponibilità, trasferendo i fondi necessari ai singoli Comuni, che provvedono all'erogazione materiale del contributo a favore dei beneficiari.



2.4 Soggiorni climatici

L'obiettivo primario di questo servizio è quello di garantire alle persone anziane occasioni di svago, di socializzazione ed aggregazione, e di facilitare il mantenimento di una buona condizione psico-fisica.

Anche quest'anno, in relazione alle positive esperienze degli anni passati, si ritiene opportuno offrire agli anziani la possibilità di un soggiorno marino di 15 giorni. L'Amministrazione Comunale contribuisce alla spesa con una quota fissa per tutti gli utenti e per una quota variabile in relazione alla situazione I.S.E.E. familiare degli anziani, sulla scorta di quanto previsto nel vigente regolamento per l'accesso ai servizi socio-assistenziali.

2.5 Telesoccorso

Il vigente regolamento per l'accesso ai servizi socio assistenziali prevede che gli anziani residenti ad Ome possano accedere al servizio di telesoccorso. L'organizzazione e la gestione del servizio di Telesoccorso domiciliare, per il triennio 2009-2011, è stato affidato all'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale". Il costo del servizio è interamente a carico degli utenti.

2.6 Promozione del volontariato.

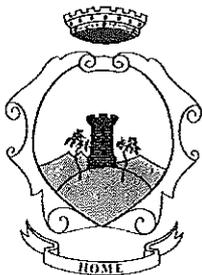
Nel territorio di Ome è operante l'Associazione Anziani don Carlo Forelli, che da anni svolge un'insostituibile opera di volontariato, a titolo completamente gratuito, a favore di cittadini di Ome, nei seguenti settori di attività:

Assistenza socio-sanitaria: con l'intervento di 2 medici e 4 infermieri professionali per l'effettuazione di visite mediche di medicina preventiva, esecuzione di elettrocardiogrammi anche al domicilio dei pazienti, rilevazione della pressione arteriosa, della glicemia ecc. Alcuni volontari svolgono inoltre il servizio di trasporto di persone anziane e/o bisognose presso Ospedali o ambulatori per visite, cure, controllo ecc.,

Attività culturali e ricreative: con l'apertura ed il funzionamento del bar, oltre che attività in collaborazione con il Centro di Aggregazione Giovanile "Little Home" per l'organizzazione di incontri/confronto con i ragazzi;

Assistenza trasporto alunni con la presenza di un volontario sullo scuolabus per l'attività di assistenza ai bambini trasportati.

Nel mese di ottobre 2005, al fine di promuovere ed incentivare il servizio di trasporto gratuito svolto a favore di persone disabili, anziane e/o in condizioni disagiate, è stata stipulata una convenzione per la concessione in comodato di un'autovettura da parte dell'amministrazione Comunale. Nel corso dell'anno 2011 verrà acquisito un altro



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

automezzo, donato da un'associazione di volontariato operante nel territorio di Rodengo Saiano e sarà pertanto possibile potenziare tale importante servizio.

Come per gli anni precedenti, anche per l'anno 2011 si intende continuare nella tradizione di consegnare un omaggio natalizio agli anziani ultraottantenni residenti ad Ome.

3 – AREA DISABILI

I servizi erogati in questo settore sono i seguenti:

3.1 Servizio Assistenza Domiciliare

Il servizio erogato consiste in:

- interventi rivolti all'igiene e cura della persona;
- consegna a domicilio di pasti.

Gli interventi rivolti all'igiene e cura della persona sono caratterizzati da temporaneità e complementarietà, nel senso che sono essere erogate per il tempo, nella specie e nella misura in cui i parenti o il beneficiario non sono in grado di soddisfare autonomamente i bisogni relativi.

Gli utenti concorrono alle spese di gestione del servizio con una tariffa oraria parametrata alla situazione I.S.E.E. del proprio nucleo familiare, sulla scorta di quanto previsto nel vigente regolamento per l'accesso ai servizi socio-assistenziali.

3.2 – C.D.D. C.S.E E RELATIVO TRASPORTO

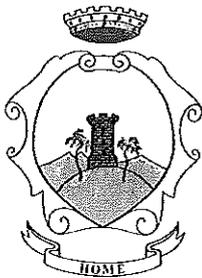
Attualmente i servizi diurni per disabili con significative limitazioni all'autonomia personale sono distinti sostanzialmente in due tipologie:

- C.D.D. (Centro diurno per persone con disabilità) La Regione definisce i CDD unità di offerta semiresidenziale per disabili gravi, rivolte all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni, stabilendo tra l'altro che essi possano accogliere anche utenti minorenni in presenza di alcune specifiche condizioni.

- C.S.E. (Centro socio educativo per disabili) Il CSE si qualifica come struttura diurna polivalente per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi socio educativi o socio animativi, finalizzati all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, devono peraltro essere assicurati in forma continuativa attraverso personale qualificato.

I CDD godono di un contributo sanitario (differenziato per livelli di gravità dell'utenza a cui rispondono), mentre i CSE hanno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale.

Gli utenti dei CSE presentano caratteristiche di autosufficienza superiori rispetto a quelle degli utenti inseriti nei CDD.



Ome non ospita centri diurni o comunità alloggio per disabili. Questi servizi, attivi in altri Comuni, agiscono come strutture di sostegno e di socializzazione per i soggetti diversamente abili, bisognosi di una specifica e continua assistenza ed impossibilitati all'inserimento in un normale ambiente lavorativo.

Alcune persone diversamente abili residenti a Ome sono inserite presso i C.D.D. – C.S.E. di Fantecolo, a Provaglio, presso il FO.BA.P., il Vomere e la Mongolfiera di Brescia.

Le rette di frequenza sono determinate annualmente, in relazione ai relativi finanziamenti regionali. La quota a carico degli utenti viene determinata in relazione all'ISEE ed ai criteri stabiliti nel vigente regolamento per l'accesso ai servizi socio-assistenziali.

La compartecipazione degli utenti al CDD – CSE viene calcolata su un costo medio giornaliero annuo degli utenti del Distretto 2, come annualmente determinato nel Piano Socio Assistenziale, indipendentemente dalla struttura in cui essi sono inseriti.

La quota su cui applicare la contribuzione è pari al costo medio giornaliero della retta, come definito dal Piano di Zona, (rivalutabile con applicazione indice ISTAT) moltiplicato per i giorni di servizio diminuito del costo pasto.

Come metodo di calcolo del concorso verrà utilizzata la progressione lineare.

Tutti gli utenti saranno tenuti al pagamento della quota pasto in misura di € 3,70 (rivalutabile con applicazione indice ISTAT) al giorno e per i soli giorni di presenza.

La percentuale di compartecipazione degli utenti alle spese di trasporto viene calcolata su un costo convenzionale di € 16,00 a persona.

3.3 – Inserimenti in Comunità Residenziali

Il Comune garantisce il pagamento delle rette di degenza di alcuni disabili ricoverati presso Comunità residenziali, rivalendosi sull'utente ed i suoi familiari in relazione a quanto previsto nel vigente regolamento per l'accesso ai servizi socio assistenziali.

3.4 – Servizi di Formazione all'Autonomia

Attualmente nessun disabile residente a Ome frequenta corsi di Formazione all'Autonomia.

3.5 – Interventi diversi previsti nel piano per il diritto allo studio

Per quanto riguarda i bambini disabili, frequentanti la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, l'Amministrazione Comunale interviene, come già previsto nel piano per il diritto allo studio, a garantire l'assistenza ad personam. Per l'anno 2011 è prevista l'assistenza per 6 bambini.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

3.6 – Deleghe all’A.S.L. per la gestione delle funzioni dei Nuclei Integrazione Lavorativa

Allo scopo di salvaguardare i livelli ottimali di gestione dei servizi esistenti e le professionalità e l’esperienza costruite nel tempo, le funzioni relative alla progettazione e gestione degli interventi per l’addestramento e l’integrazione lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio sono delegate all’A.S.L. di Brescia ormai da alcuni anni.

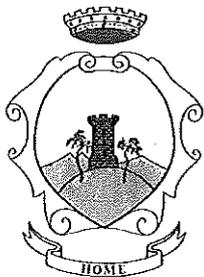
Per tale delega il costo a carico dell’Amministrazione è pari ad € 0,167 pro-capite per ogni abitante.

3.7 – Deleghe all’A.S.L. per la gestione delle funzioni dei Nuclei Servizi Handicap.

Sono delegate all’A.S.L. anche le funzioni dei Nuclei Servizi Handicap, che vengono svolte tramite l’Unità Servizi Diurni e Residenziali del Servizio Disabilità e le équipes specializzate (Nuclei Servizi Handicap e Coordinamenti Servizi Handicap)

Sono oggetto della delega le seguenti attività:

1. progettazione (elaborazione di linee guida uniformi su tutto il territorio per ogni tipologia di servizio in ordine ai bisogni ed alle risorse)
2. analisi del bisogno ed orientamento ai servizi (verifica ed analisi dei bisogni dell’utenza in funzione della necessità di servizi)
3. verifica dei costi dei servizi (verifica adeguatezza dei costi in relazione alle prestazioni erogate)
4. verifica della rete dei servizi (verifica dell’integrazione in rete dei servizi e della pertinenza degli inserimenti)
5. gestione degli interventi utili alla promozione della qualità dei servizi (progettazione di attività informative e formative, gruppi di lavoro rivolti ai diversi servizi)



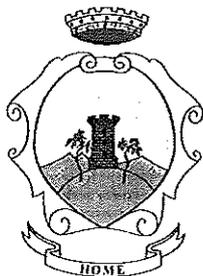
4. INTERVENTI A FAVORE DI STRANIERI.

Negli interventi previsti nel Piano di Zona è stato riproposto per gli adulti stranieri residenti o che lavorano in uno dei Comuni del distretto il Progetto "Sa-Per-Fare: ..." finanziato in parte con i fondi del D. Lgs. 286/98: il progetto si articola in due tipologie di intervento che sono, nello specifico:

- gli Sportelli Unici per Stranieri attivi nei Comuni di Gussago, Castegnato ed Ospitaletto
- i corsi di alfabetizzazione per stranieri.

Con i primi si intende dare risposta alle molteplici richieste di informazioni e di accompagnamento nella compilazione delle pratiche burocratiche mentre con i secondi, oltre a favorire l'apprendimento della lingua, si risponde ad un'esigenza di socializzazione e di integrazione degli stranieri nei territori di residenza.

Nel corso del 2011, nell'ambito del Progetto "Sa-per-Fare" sarà probabilmente attivato anche ad Ome un corso di alfabetizzazione per gli stranieri.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

5 – Interventi di assistenza economica

I servizi erogati in questo settore sono i seguenti:

5.1 Contributi di assistenza economica ordinari

Integrazione minimo vitale: il minimo vitale è il "reddito minimo" che si considera indispensabile per la sopravvivenza. Per l'anno 2011 viene fissato in € 7.143,63.

Di norma il minimo vitale definisce anche il limite massimo del contributo comunale ottenibile. Questo significa che le entrate del nucleo familiare richiedente possono essere integrate fino al raggiungimento della soglia equivalente al minimo vitale stesso.

Per i nuclei superiori ad un componente si utilizza la scala di equivalenza dell'ISEE (coefficiente 1,57 per 2 componenti, 2,04 per 3 componenti, 2,46 per quattro componenti ecc.)

I contributi di assistenza economica ordinari sono destinati a soggetti con situazione economica al di sotto della soglia di reddito definita come "Minimo Vitale" e con documentata impossibilità al lavoro; l'ammontare massimo è stabilito in € 250 mensili per un periodo di 4 mesi. Gli interventi saranno comunque valutati caso per caso dall'Assistente Sociale e dalla Giunta.

Deroghe ai suddetti limiti di importo e di tempo possono essere valutate, in situazioni di particolare gravità, a favore di persone/famiglie in condizioni di estrema povertà, impossibilitate a provvedere alle proprie esigenze per inabilità lavorativa totale o parziale, prive di sostegni parentali ed escluse dalla possibilità di percepire altri aiuti economici di natura assistenziale.

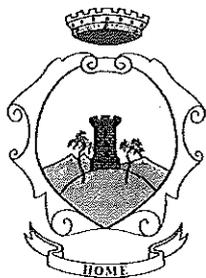
5.2 Contributi economici straordinari

Contributi straordinari una-tantum possono essere concessi a favore di persone o famiglie in stato di povertà e/o rischio di esclusione sociale, per far fronte ad evenienze straordinarie, tali da compromettere in modo grave la situazione sociale del nucleo. Tali interventi possono, eccezionalmente, essere erogati anche in deroga al minimo vitale.

5.3 Buoni per contrastare le nuove povertà

L'erogazione del contributo per contrastare le nuove povertà è un intervento previsto dal Piano di Zona; è rivolto a persone in precarie condizioni economiche legate a problemi di salute, alla perdita del lavoro o al verificarsi di spese eccezionali e impreviste, con una situazione ISEE familiare inferiore al limite stabilito nel relativo bando.

L'Amministrazione Comunale, sulla scorta delle domande pervenute stila una graduatoria ed assegna i contributi nel limite degli stanziamenti assegnati dall'Ufficio di Piano.



5.4 Interventi anti-crisi

L'Amministrazione Comunale, anche per l'anno 2011, prevede la spesa di € 10.000,00 per l'erogazione straordinaria di contributi a favore di cittadini che versino in condizioni economiche disagiate a causa della crisi occupazionale.

Tali contributi saranno finalizzati al pagamento di utenze / rette/ tributi ecc.

La Giunta Comunale stabilisce i relativi criteri ed adotta tutti gli atti conseguenti.

Il servizio sociale attiverà progetti lavorativi a favore delle persone che sono rimaste senza lavoro, attingendo in primis dai fondi appositamente stanziati dalla Comunità Montana.

5.5 Assistenza economica ad associazioni

L'Amministrazione Comunale, facendosi interprete della sensibilità dei suoi cittadini, sostiene, con la concessione di contributi economici, associazioni che operano sul suo territorio, e non, e che hanno istituzionalmente finalità socio-assistenziali, quali per esempio la Caritas zonale e Parrocchiale, l'AVIS – AIDO, lo S.V.I., l'Associazione Anziani, i gruppi missionari operanti nei vari continenti.

5.6 Bonus gas – bonus elettricità

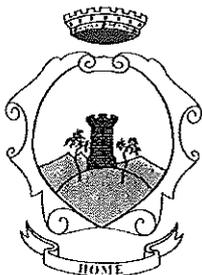
Il bonus sociale è uno strumento introdotto dallo Stato con l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizioni di disagio economico, garantendo loro un risparmio sulla spesa annua relativa alla fornitura di energia elettrica e di gas.

Il bonus sociale può essere richiesto per:

- **disagio economico** : da parte dei clienti domestici con ISEE pari od inferiore ad € 7.500,00. Per le famiglie numerose (da intendersi con 4 o più figli a carico) il valore ISEE è elevato ad € 20.000. Il valore del bonus è differenziato in relazione al numero dei componenti della famiglia anagrafica
- **disagio fisico**: possono accedere al buono elettricità i clienti presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. Lo "sconto" verrà applicato senza interruzioni fino a quando sussiste la necessità di utilizzare tali apparecchiature. Per tale bonus non viene richiesta la certificazione ISEE.

Le richieste per ottenere tali benefici devono essere presentate presso il Comune di Ome, corredati dalla prescritta documentazione.

La concessione del bonus gas – elettricità non comporta alcuna spesa a carico dell'Amministrazione Comunale in quanto trattasi di benefici pagati direttamente dagli enti gestori. Rimane a carico del Comune l'onere per la raccolta e la trasmissione telematica delle richieste agli enti gestori dei servizi.



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

5.7 Contributo per affitto.

E' un contributo concesso dalla Regione Lombardia ed erogato dal Comune a quei soggetti che, in possesso dei requisiti richiesti dalla Regione stessa, risultano sostenere un affitto oneroso in rapporto alla situazione economica autodichiarata.

Il Comune, in questo caso, ha il compito di:

- istituire lo sportello affitti finalizzato alla raccolta delle domande di contributo,
- istruire le pratiche;
- inserire le richieste nell'apposito sito della Regione;
- verificare la veridicità di quanto autocertificato;
- erogare il contributo

Il Comune è chiamato ad integrare la quota concessa dalla Regione Lombardia per il 10 % del contributo spettante e del 20 % per situazioni socio economiche gravi: tale integrazione costituisce condizione necessaria affinché l'utente possa accedere al contributo.

Le risorse economiche destinate dal Comune per questo intervento sono attualmente quantificate in € 2.000,00.

5.8 Prestito d'onore.

Consiste in un finanziamento a tasso zero, secondo piani di restituzione concordati con il destinatario del prestito, concesso dove possibile, in alternativa a contributi assistenziali.

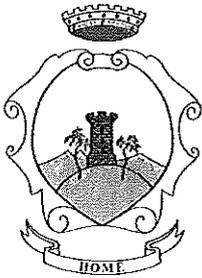
Il prestito d'onore viene concesso in caso di comprovata momentanea difficoltà, con l'obbligo della restituzione entro un tempo prestabilito ed è finalizzato a sostenere le persone a superare un momento difficile. Non prevedono interessi e non sono strettamente vincolati al Minimo Vitale, ma alla valutazione della situazione familiare nel suo complesso.

Nel caso in cui l'utente abbia difficoltà o ritardi nel rispettare gli accordi sottoscritti questo autorizzerà l'Amministrazione comunale a trattenere direttamente eventuali contributi erogati a suo favore dal Comune e/o da altri enti.

La valutazione in merito all'accettabilità o meno delle richieste presentate viene effettuata dal servizio sociale comunale prendendo a riferimento anche i dati contenuti nell'attestazione ISE relativa al nucleo familiare interessato: si precisa tuttavia che il prestito d'onore, proprio per la sua natura che prevede la restituzione da parte dell'utente di quanto anticipato dal Comune, non è vincolato a soglie ISE.

L'importo del contributo erogabile non può di norma superare € 1.000,00 annui.

Destinatari del prestito d'onore sono le persone che versano in situazione di bisogno economico dovuta anche ad eventi contingenti e imprevisti ma che posseggono, al proprio interno, risorse sufficienti per garantire la futura restituzione di quanto ricevuto (ad es. soggetti con attività lavorativa, indennizzi da ricevere per incidenti ecc...).



6. INTERVENTI DIVERSI

6.1 Compartecipazione a progetto ufficio di piano per area tossicodipendenza

Negli interventi previsti nel Piano di Zona, per l'area della tossicodipendenza, è stato riproposto il Progetto "Faccia a faccia: ..." finanziato in parte con i fondi della Legge n. 45/99 ed in parte con fondi a carico degli 11 Comuni che fanno parte del Distretto n. 2.

6.2 Segretariato Sociale

Il servizio di Segretariato Sociale, svolto dall'Assistente Sociale, è finalizzato a fornire agli anziani e disabili in particolare ed ai cittadini in genere, tutte le informazioni necessarie, relative ai vari servizi sociali funzionanti sul territorio, alle prestazioni erogate ed alle modalità di accesso.

Il segretariato sociale è contraddistinto dalle caratteristiche di gratuità totale e coordinamento con altre strutture socio-assistenziali.

L'ufficio servizi sociali svolge attività di informazione e di orientamento degli utenti sui servizi socio-assistenziali, nonché sulla possibilità e modalità di utilizzo dei medesimi, in collaborazione con gli altri Comuni del distretto n. 2 e con l'ASL.

L'ufficio servizi sociali, in collaborazione con l'area affari generali, offre informazioni ed istruisce pratiche relative a diverse iniziative promosse dalla Regione Lombardia: Sportello Affitto, contributo prima casa, ecc.

Anche per l'anno 2011 viene confermato l'accordo con il CAAF Cisl pensionati per la presenza nel territorio comunale di uno sportello, aperto a tutti i cittadini, per l'espletamento di pratiche previdenziali ed il rilascio delle certificazioni ISEE.